Anno XXXIX | Sabato 25 Febbraio 1905 | Conto corrente con la posta | N. 48

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

È COMINCIATA LA LOTTA FRA I FERROVIERI E LO STATO

S'intraprese l'ostruzionimo regolamentare

Mentre il mondo intero saluta un'altra vittoria del genio umano: il traforo del Sempione, una delle più grandiose imprese del nostro antico continente, — i cittadini impiegati nelle ferrovie d'Italia, organizzati in lega di resistenza, minacciano uno sciopero generale, per impedire al Parlamento di votare una legge che, migliorando grandemente le loro condizioni mira a garantire lo Stato da una nuova tirannide: quella dei suoi impiegati.

Alla Costituente dei ferrovieri che si tiene a Roma furono ventilate tre proposte:

1. Sciopero immediato.

2. Sciopero dopo che la Camera dei deputati avrà approvato il progetto, senza che la Camera abbia tenuto conto delle modificazioni proposte dai deputati delegati dai ferrovieri.

3. Ostruzionismo regolamentare.

Quali di queste correnti abbia maggiori probabilità di prevalere non fu detto perchè i ferrovieri mantengono il segreto intorno alle loro discussioni.

Ma si sa quanto intendono di fare i deputati socialisti. Essi iersera tennero un'adunanza solenne alla quale erano presenti undici in tutto: e votarono un ordine del giorno in cui dichiarano che si opporranno con tutti i mezzi, anche con l'ost uzionismo, alla votazione degli articoli del progetto ferroviario che riguardano l'arbitrato e la sanzione contro lo sciopero e contro l'ostruzionismo regolamentare.

Si ricorrebbe allo sciopero soltanto dopo l'approvazione della legge.

Questa via di mezzo pare non accomodi a nessuno: e si va incontro al conflitto ormai inevitabile fra lo Stato e i ferrovieri che vogliono spuntarla ad ogni costo, imponendosi sopra il Parlamento, il Governo e la nazione.

Un telegramma privato da Roma ci annuncia stamane che i ferrovieri hanno adottato l'ostruzionismo regolamentare, iniziandolo intanto a Bologna, Pisa, Firenze, Pistoja. Oggi lo si inaugurerà forse a Milano, Verona, Venezia e Genova.

Il traforo del Sempione

L'ora dell'avvenimento

Domodossola, 24, ore 8. — Questa mattina alle ore 7 si è compiuta la perforazione della galleria del Sempione.

La grandezza dell'opera compiuta

Domodossola, 24. — Per perforare il Sempione sono occorsi 6 anni e mezzo: la lunghezza del tunnel è di metri 19,770, mentre quella del Gottardo, per la cui perforazione occorsero 8 anni, è di metri 14.948.

Il tunnel del Sempione è il meno elevato dei tunnel alpestri: la sua altezza è di metri 7.05 e quindi è situato a 450 metri più basso del Gottardo e 600 più basso del Cenisio. L'altezza massima della montagna sopra il tunnel è di metri 2135.

La perforatura media è stata di cinque metri e mezzo al giorno nella galleria Nord. Il numero massimo degli operai impiegati 4000; i lavori furono interrotti nella galleria Nord durante gli ultimi mesi in seguito alla grande quantità di acqua calda che s'era infiltrata. Occorse quindi collocare delle solide porte di ferro a guisa di dighe per un percorso di 240 metri dietro la fronte di attacco.

Questo spazio di 240 metri era completamente sommerso causa l'inclinazione della galleria, che esercitava una considerevole pressione sul lato meridionale.

La presenza di quest'acqua rese necessarie grandi precauzioni quando si procedette al traforo dell'ultimo diaframma.

Quando il serbatoio sarà stato completamente vuotato si cercherà di trovare una via alle sorgenti d'acqua calda, si procurerà loro uno scolo regolare, poi si abbasserà per un percorso di 200 metri il livello della galleria settentrionale che è troppo elevata di due metri.

Per tutti questi lavori occorreranno circa 4 settimane, e solo allora la galleria potrà essere considerata come effettivamente traforata e avrà luogo la solenne apertura delle porte. Questa cerimonia di carattere puramente privato non deve essere confusa colla cerimonia dell'inaugurazione della galleria.

Un'eco alla Camera italiana

Roma, 24. — Durante l'odierna seduta della Camera, il deputato Mira di Milano ha chiesto la parola a un dato punto per accennare l'avvenuto traforo del Sempione.

« Annunciando che è caduto l'ultimo diaframma stamane nella galleria del Sempione credo doveroso — egli ha detto — ricordare tutti coloro che con la mente e col braccio contribuirono a quest'opera colossale; e propongo che la Camera mandi a questi benemeriti un plauso al grido di: *Viva la Svizzera! Viva l'Italia!* » (*Approvazioni e applausi*).

Tedesco, ministro dei lavori pubblici, è quindi sorto a comunicare di aver ricevuto un telegramma della direzione delle ferrovie svizzere che gli annunziava l'apertura del Sempione ed ha espresso la certezza che questa nuova via aperta ai civili commerci renderà sempre più saldi e cordiali i rapporti del nostro paese colla Svizzera. (*Nuovi applausi*).

Il Presidente ha soggiunto: « Gli applausi coi quali la Camera ha salutato le parole dell'onorevole ministro dei lavori pubblici sono la più eloquente e più solenne espressione dei sentimenti che muovono il Governo e il Parlamento italiano nel salutare questa grande opera di civiltà e di progresso».

Telegrammi fra i Capi di Stato

Roma 24. — Avvenne uno scambio di telegrammi augurali fra il Re d'Italia e il Presidente della Repubblica e fra i due capi di Governo.

Il dissesto di Padova

Padova 25. — La città è sotto l'impressione del dissesto, ascendente ad alcuni milioni, della Banca Vason e Caneva e del Cambio Valute Mason, correntista con quella Banca. Il cav. Vason, uomo di grande intraprendenza, deliberò di chiudere gli sportelli, convocando i creditori per offrire un concordato. Si parla del 40 per cento. Nel dissesto sono impegnate tutte le Banche.

Il divorzio di uno scrittore italiano

Roma, 24. — Telefonano da Firenze al *Giornale d'Italia*:

Si parla molto, nella società fiorentina del prossimo divorzio di un illustre scrittore italiano, che prenderebbe a questo scopo la cittadinanza svizzera, pienamente d'accordo con la moglie. Ottenuto il divorzio egli sposerebbe una elegante signora della nostra aristocrazia.

Le pratiche per il divorzio e per il nuovo matrimonio sono molto avviate.

Asterischi e Parentesi

— Un aneddoto antico.

Federico II. prima di lasciare un convento della Slesia, che aveva visitato insieme a suo fratello Enrico, domandò al guardiano se aveva nessuna grazia da chiedergli.

— La pregherei di potere, anche contro la legge, vestire due novizi ogni anno.

— Ve lo concedo, e per questo primo anno i novizi ve li mando io stesso.

E rivoltosi al fratello Enrico, gli disse sottovoce:

— Manderò due asini a questi fratacci.

Il guardiano, che aveva udito le parole del Monarca, prontamente soggiunse:

— Pregherei inoltre di permettermi di mettere ad un novizio il nome di Vostra Maestà, ed all'altro il nome del vostro augusto fratello!

**

Dalla quarta pagina della *Gazzetta di Trapani* del 19 febbraio 1905:

Grog Nasi

Liquore veramente eccezionale prestandosi a tre differenti usi.

Da solo è un liquore prediletto per le dame.

All'acqua calda è un ottimo punch succedaneo al The.

All'acqua ghiacciata è uno sciroppo d'un aroma squisito.

Ed il quarto uso? Perchè non si pubblica. Non c'è bisogno di sagacità per indovinarlo!

**

— La penultima.

— Guarda se non è fortunato quel Puntolini.

— Come, fortunato, se è morto povero diavolo!

— Sì, ma egli è assicurato per trentamila franchi; ed è morto sei giorni prima che la Compagnia fallisse.

**

— L'ultima.

Due ghiottoni siedono uno in faccia all'altro, il pranzo è finito.

— Sembriamo due amanti che stanno per lasciarsi.

— Perchè?

— Perchè tutto è finito fra noi.

**

La finale in Tribunale.

— La vostra professione?

— Becchino, per servirla, signor presidente.

IL PROCESSO MURRI

L'interrogatorio della Bonetti

Torino 24. — L'animazione è insolita, poichè oggi, com'è noto, si deve cominciare l'interrogatorio degli imputati. L'aula è quasi affollata.

Il presidente avverte che procederà all'interrogatorio in questo ordine: Bonetti, Naldi, Secchi, Tullio e Linda. Quindi ordina al brigadiere di fare uscire la Bonetti dalla gabbia degli accusati.

La Bonetti si avanza titubante. Il presidente la prega di sedere.

— Desideravo di restare là dentro — dice la Bonetti, indicando la gabbia.

Pres. Non vi avremmo udita. Si afferma che voi partecipaste all'uccisione del conte Bonmartini. Che cosa avete da rispondere? Intanto ditemi: aveste relazioni con Tullio Murri?

— Sì.

— Da quanti anni?

— Da cinque, da sei o da otto anni.

— Relazioni intime?

— Sì.

— Conoscete Linda Murri?

— La conobbi dopo, facendole alcuni lavori di cucito. Poi stringemmo confidenza. Le scrissi anche una o due volte.

— Conoscete anche il marito di lei?

— Sì, prima del matrimonio. Tullio mi narrò molte volte che l'unione non era felice; che sua sorella piangeva sovente perchè il conte la trattava male. Tullio veniva da me.... mi dava denaro.... manteneva mio fratello.

La Bonetti a questo punto scoppia in singhiozzi.

— Tullio mi propose di entrare in casa Bonmartini come cameriera e guardarobiera.

— Perchè vi fece tale proposta?

— Non so; io avevo piacere di andarvi perchè ero più vicina a Tullio.

— Perchè prendeste il nome di Maria Pirazzotti?

— Perchè il conte già una volta non mi volle in casa e per non compromettere Tullio. Non fu la signora Linda che mi suggerì quel nome.

Ad analoghe domande, con voce viepiù debole, la Bonetti risponde: Ignoro. Il cameriere Bicchi assunse mie informazioni. Non ricordo quanto tempo rimasi in quella casa. Non so se il conte si sia sentito male quando la signora Linda si recò in Isvizzera. Prima, dovevo andarvi io; poi vi andò invece la Tisa Borghi.

— Perchè andaste a Venezia?

— Perchè Tullio non mi volle seco a Rimini.

Narra che assistette una volta ad una scenata fra i coniugi Bonmartini. Il conte alzò una sedia; i bambini strillarono. La signora Linda le fece allora promettere di nulla dire a Tullio. Nega di aver visto la Tisa Borghi consegnare una carta alla signora Linda. Ammette il particolare del dispaccio circa l'abito nero. Aggiunge che si recò in casa del conte per prendere l'abito ma che nessuno le aprì. Narra poi che Tullio le disse che voleva avere spiegazioni dal conte. Ella lo indusse invece a partire per Rimini, donde le scrisse. Non sa spiegare perchè tale lettera abbia un foglio stracciato. Tullio, ritornando, le propose di andare a Venezia. Vi andò. Nella borsetta non aveva pettini, ma soltanto biancheria. Disse al giudice che teneva i pettini per scolpare Tullio. Sta invece il fatto che i pettini erano nella valigia di Tullio. Questi almeno così le disse per spiegare il peso della valigia. A Venezia Tullio e Linda ebbero un lungo abboccamento ai giardini. Ignora che cosa si dicessero.

— Non si tratta del fidanzamento di Tullio?

La Bonetti scoppia in singhiozzi, poi ammette che si sia parlato di ciò. La signora Linda tornò a casa alla sera sola e riparti subito per Bologna.

Il presidente le domande particolari della sera del 27 agosto.

La Bonetti tace, poi, fra i singhiozzi, narra la storia della serata. Nino venne da lei e le disse: « Voglio andare a casa del conte! » Ella tentò di dissuaderlo. Poi — dice — decisi di accompagnarvelo. Per via trovammo un giovane che si accompagnò con noi diretti verso la casa del conte. Nino voleva mandarmi via, chiamandomi « piaga ». Giunti alla porta, mi fermai. Nino non volle che entrassi. Il giovane mi disse: « Usciamo subito anche noi ». Ritornai a casa. All'indomani pregai tutto il giorno perchè Nino tornasse. Verso le 18 andai alla casa del conte per chiedere l'abito nero. Suonai. Il conte dalla finestra mi disse: « Tornate domattina »:

« Come è ciò possibile se il conte doveva alla mattina dopo essere ad Adria?

— Non so; io fui contenta di vedere il conte e non Nino in quella casa. Rincasai. Poco dopo venne Nino tutto contento.

— Perchè contento?

— Quando eravamo insieme, eravamo contenti. Cenammo, poi uscimmo insieme e andammo al caffè. Nino scrisse due cartoline. Cavò il portafoglio e disse: « Mi portò via il denaro. Corro a cercarlo ». Andai sola a casa.

— E la notte?

La Bonetti piange disperatamente. Grida: « Voglio ritornare nella gabbia. »

La Linda scoppia pure in pianto. Tullio è impassibile, ma attentissimo.

Tra i singhiozzi la Bonetti racconta che Tullio tornò da lei, si buttò sul letto piangendo e gridando « Povero papà! povera mamma! povera Linda! » Poi decise di partire per Rimini. Io lavai la sua camicia.

— Perchè?

— Perchè era sporca di sangue.

Pres. Perchè bruciaste solo la camicia?

Bonetti. Perchè era piena di sangue; la bruciai senza chiedere spiegazioni. Egli andò a Rimini per Cattolica nella notte.

Pres. Foste interrogata più volte e variaste le vostre dichiarazioni!

Bonetti. Non voleva dar la colpa al mio Nino.

Pres. Riceveste il 28 quando Nino era a casa Bonmartini, un telegramma?

Bonetti. Sì dalla Giannina Murri, che richiedeva Nino a Rimini, risposi io che era impossibile. Narra poi che Nino a casa sua fece un cartoccio di oggetti, ma non sa quali. Continua: Il 29 non andai a casa del conte per quanto io abbia detto al giudice, perchè Nino me lo aveva suggerito e mi aveva fatto scrivere alla sorella nel senso di essermi recata due volte a cercare del conte.

Pres. Diceste al giudice che ciò non fu se non quando si trovò a casa del conte quel giovine (Naldi) che non andaste.

Bonetti. Il giudice mi disse: « Ti daremo 30 anni, ma Nino uscirà libero. Io allora mi addossai tutta la colpa, ma ora dico che Nino non mi volle mai con se.

Pres. Aveste la chiave inglese della casa del conte?

Bonetti. Presi la chiave inglese della casa dello stesso senza che la contessa se ne accorgesse nella camera sua in un cassetto del comò.

Pres. Chi aveva detto a voi di chiedere la chiave?

Bonetti. Nino.

Pres. Il giorno 31 non si spedì un involto a Venezia?

Bonetti. Nino disse: vai a spedire questo pacco, ma non lo fece in mia presenza; mi trattava un po' prudentemente ed io avendogli risposto di non sapere scrivere, disse: portalo alla Elvira (cameriera della casa Murri) Elvira non c'era; allora per non fare brontolare Nino, andai io stessa e non sapendo scrivere feci scrivere da altri.

Pres. Questa narrazione è nuova; diceste mai al giudice istruttore che cosa in quel pacco era contenuto?

Bonetti. No, perchè non sapeva che cosa contenesse; non dico mai bugie.

Pres. Ricordatevi che diceste al giudice che su quel pacco era scritto: *Medicinali solidi, Cascara Sagrada.* Si dice che voi abbiate chiuso i due in casa Bonmartini e che siate ritornata all'indomani dell'uccisione per preparare tutta la scena del cappello da donna nascosto nel letto, di indumenti donneschi ecc.

Bonetti. Non è vero.

Pres. A che cosa dovevano servire i pallini che Nino comperò a Venezia?

Bonetti. Non so.

L'udienza antimeridiana termina qui.

All'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana si apprende che durante l'intervallo la Bonetti non ha toccato cibo e a chi la avvicinò per chiedere se desiderava qualche cosa rispose di non sentirsi in grado di mangiare. L'udienza si apre alle 14.30 pomeridiane. La Bonetti è ricondotta nell'emiciclo; un giurato si assenta per qualche minuto.

Il presidente continua l'interrogatorio della Bonetti riassumendo le variazioni nuove da questa date. Cioè la venuta a casa sua di Tullio nella notte del 28, la sua uscita e poi l'essersi lasciati per istrada a notte. E poichè in quella notte partì Tullio alle 2.50, il fatto sarebbe successo prima di quell'ora.

Pres. Scriveste mai che se un fatto fosse accaduto voi sareste diventata signora?

Bonetti. No signor Presidente, non saprei neppure fare la signora.

Pres. Riceveste dalla contessa un telegramma in cui si dice che temeva lo smarrimento di una lettera? Perchè non conservaste tale lettera?

Bonetti. Non so.

Pres. Voi eravate amante di Nino, che era fidanzato, come va che la sorella sua vi scrisse: « Dà poi un bacio a Nino. »

Bonetti. Nino anche ammogliato sarebbe lo stesso venuto da me.

Pres. Già un po' di pascolo abusivo! Non faceste delle punture sul collo di Nino?

Bonetti. Mi pare, ma certe cose non le ricordo bene.

Pres. E' vero che Nino parlò di fare delle punture al conte?

Bonetti. No è il giudice che mi ha suggerito ciò.

Pres. Tutte le volte che il giudice vi interrogò in proposito e voi diceste di non volere rispondere, egli lo disse; vedete dunque che quando non voleste parlare il giudice non vi costrinse nè scrisse ciò che non diceste. Per togliere i denari dal comò usaste uno scalpello trovato sul luogo; come venne questo scalpello in casa del conte Bonmartini?

Bonetti. Lo comperai io nel maggio o nel giugno precedente.

Pres. Scriveste alla contessa domandandole dove e quando lo aveste comperato?

Bonetti. Mi domandavano dei dati che io non sapeva.

Pres. Allora non vi si chiedeva ancora ciò insomma vi preparaste per le inchieste. Il dott. Secchi venne a casa vostra?

Bonetti. Sì due volte nello stesso giorno per medicare il braccio di Nino.

Pres. Che disse Nino?

Bonetti. Non so io, non ero presente.

Pres. Non disse Nino che era un colpo di forbice dato da voi?

Bonetti. Mi pare di sì.

Pres. Il dott. Secchi parlò di una cambiale? La cambiale è un pezzo di carta che può valere denaro e chi la ha firmata paga! (*ilarità*)

Bonetti. No e neppure vidi che Nino consegnasse qualcosa al dottor Secchi.

Pres. Si trovò che voi avevate alla gamba una ferita, i periti dissero che era prodotta da un arma affilatissima.

la cosa non ha importanza. Voi diceste che era originata da un gancio di una giarrettiera che avevate perduta.

Bonetti tace.

Pres. ordina che si leggano gli interrogatori fatti nel periodo dell'istruttoria dalla Bonetti prima come teste e poi come imputata.

Dopo alquante contestazioni degli avvocati della difesa, la Bonetti contesta d'essere vissuta la mala vita.

Indi si passa alla visita degli oggetti trovati in casa del conte. La Bonetti dichiara di non aver mai veduto le famose mutandine; — dello scalpello dice che l'aveva comperato tre mesi prima.

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO
Per la linea telefonica Maniago-Pordenone

Ieri nel pomeriggio si tenne la riunione per l'impianto della linea telefonica Pordenone-Maniago.

La sala dell'albergo al «Leon d'oro» accoglieva un buon numero di persone fra cui il conte Umberto Cattaneo, il cav. Giovanni Centazzo ed il sig. Luigi De Carli di Pordenone. Di Maniago vidi il sindaco, il cav. Antonio Faelli, i dottori A. Sina e Zanardini, il notaio Mazzoleni, i signori Carlo Cadel, Vittorio Faelli, F. Bortolussi, Edoardo Brasoni e il dott. Mazzoli Taic.

Il sig. U. Cattaneo, presidente, prese per il primo la parola.

Egli spiegò all'uditorio l'utilità dell'impianto telefonico e portò ad esempio quello di Pordenone che frutta bene ed è a tutti di soddisfazione. Assicurò che la linea Pordenone-Maniago non sorpasserà i 30 km.; motivo per cui ogni parlata di 3 minuti verrà a costare cent. 20.

La somma preventivata occorrente era di 5000 lire, che durante la riunione, fu raggiunta.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Il forno municipale

Ci scrivono in data 24:

Il pane del forno economico comunale incontra sempre più il favore del pubblico ed in specialità le pagnotte di farina mista, che si vendono a 25 centesimi il kg., le quali sostituiscono con evidente utilità la polenta.

Il forno municipale ha raggiunto anche l'altro preveduto grande vantaggio, di funzionare cioè da calmiere naturale della produzione.

Gli altri forni hanno di conseguenza aumentato il peso del pane e migliorata la confezione intendendo di pareggiare con il forno economico. Benissimo!

Il pubblico però non è tanto minchione ed ha capito il *bergamo*.

Da CODROIPO
Consiglio Comunale

Il consiglio comunale nell'odierna seduta ha deliberato la spesa di lire 660 per l'acquisto del fondo sul quale dovrà sorgere il nuovo fabbricato per le scuole di Biauzzo, ed ha approvato in massima la spesa di lire 5600 per la costruzione del nuovo macello.

La costruzione del ponte sul Corno pel quale il progetto porta una spesa di lire 6593 è stata finalmente deliberata. Ma anzichè sul passo di Rivolto, il consiglio deliberò che il ponte venga costruito sul passo di Passariano.

Da RESIUTTA
Un treno deragliato

Ieri sera il treno merci provenienti da Pontebba che giunge qui circa alle 4 pom. deragliava allo scambio, causa il ritardo del deviatore.

Questi era chiamato a fare certi lavori da manovale in stazione, ed appena udito il fischio del treno merci, correva allo scambio per farlo passare in prima linea; la macchina però era già entrata nel secondo binario (aperto) sicchè il tender con 4 vagoni di legname si staccarono dalla macchina deviando dalle rotaie.

Nessuna disgrazia.

Da CIVIDALE
Veglione ciclistico

Ci scrivono in data 24:

Stasera abbiamo potuto ammirare nel teatro Ristori le artistiche decorazioni e gli splendidi addobbi che i pittori Varmo e Diplotti, sotto la geniale opera direttiva del sig. Mario Podrecca, hanno eseguito per il veglione ciclistico di domani a sera; e non abbiamo potuto far altro che aggiungere le nostre espressioni di sincero compiacimento per la riuscita dei preparativi, alle infinite parole di lode e di ammirazione, che tutti gli intervenuti tributavano ai volonterosi giovani del comitato.

Il teatro è completamente trasformato: da ogni angolo sorride la gaiezza dei colori e tutto invita alla gioia. Non parliamo dell'orchestra Bertossi, che ci ha fatto gustare parecchi ballabili, fra i quali apprezzatissimi per la nobiltà dei pensieri contenuti, quelli del nostro concittadino ed amico sig. Giuseppe Solausero, al quale facciamo le nostre congratulazioni per la nuova prova data del suo ingegno fecondo e della sua passione per il culto dell'arte.

Da PALAZZOLO dello STELLA
I solenni funerali della baronessa de Hierschel

Ci scrivono in data 24:

Nel pomeriggio dell'altro ieri ebbe luogo il solenne accompagnamento funebre della salma della compianta baronessa Clementina de Hierschel, che venne trasportata dalla villa di Precenicco alla stazione di Palazzolo donde proseguì per Trieste, dove verrà deposta nella tomba di famiglia.

Sebbene cadesse la pioggia accompagnata da vento fuori della villa vi era numeroso pubblico.

Alle 14.30 il carro funebre, coperto di corone, s'avviò alla stazione. — Era preceduto da altro carro con numerose corone.

Seguivano la bara, a piedi, i congiunti prossimi dell'Estinta, il rabbino ed altre persone.

Sulla piazza del paese il corteo sostò e dissero appropriate parole il medico dott. Ziliotto e l'avv. Ventura di Venezia.

Quindi il corteo si ricompose e preceduto dalla banda proseguì fino alla stazione.

DALLA CARNIA

Ancora nevicate

Continua a cadere la neve. Ieri sera le comunicazioni coll'alta Carnia erano ristabilite, oggi sono di nuovo interrotte. E la neve cade abbandantemente, insistentemente.

La strada Ampezzo-Forni è del tutto chiusa: la ingombrarono circa tre metri di neve. Così dicasi della linea Ampezzo Sauris. Il cielo è carico; i monti scompaiono sotto un fittissimo velo; mentre sulle vie il cumulo della neve aumenta di momento in momento. Qui ora cadono fiocchi grandi e spessi. Non si ha neppur un minuto di sosta.

Le comunicazioni colla stazione per la Carnia sono divenute piuttosto critiche.

ELENA FABRIS BELLAVITIS

Elena Fabris Bellavitis ed io ci incontrammo la prima volta e poi ripetutamente, fra le colonne del *Giornale di Udine* nel 1890, non di persona, ma solo per via, Lei di appendici, io di qualche poesia. Quando poi, visitato un appartamento, ch'Ella avea da affittare in una sua palazzina sulla strada di circonvallazione esterna tra le porte *Venezia* e *Grazzano*, lo trovai di mia soddisfazione e presentai la mia carta da visita alla futura padrona di casa, ancora incognita, non è stata, no, un'autopresentazione la nostra, ma uno stringersi cordiale di mano, come tra due vecchi amici, che da lungo tempo non si fossero veduti.

Povera contessa! Oggi un anno s'è spenta la sua esistenza, ch'è stata tutta una fiamma di amore.

Per questa donna, per questa sposa, per questa madre, per questa cittadina io non saprei proferire e scrivere parola che non sia tutto un inno di lodi alle sue virtù, molte e sconfinate. Ma a Lei viva gli elogi erano a sdegno e io non ne voglio profanare il pensiero ora, ch'Ella è passata tra i più, ai quali è la lode troppo comune usanza.

Solo permetta cotesto giornale, al quale tanta parte delle sue pubblicazioni diede la pregiata scrittrice, che in occasione dell'anniversario della sua morte, avvenuta a Bologna il 25 febbraio 1904, io delle virtù di Elena Fabris Bellavitis faccia giudice non me, cui l'amicizia potrebbe far velo, ma la cittadinanza udinese, della provincia tutta. Io della Fabris Bellavitis esporrò soltanto il pensiero, tratto qua e là dai suoi libri pubblicati e da lettere inedite, a me dirette: chi la conobbe dirà, che la pia e colta signora sempre operò come pensò. Premetto intanto alcuni cenni illustrativi della sua vita.

**

Elena Fabris nacque a Lestizza il 25 giugno 1861 dal nob. Nicolò, che dal 1877 al 90 sedette in Parlamento, deputato di parte democratica, e dalla baronessa Felicita del Mestri. Allieva del Collegio Uccellis, alla fine del settimo anno la giovinetta, di famiglia agiata e nobile, non disdegnò di prendere, benchè ostacolata dai suoi, la umile patente di maestra elementare. Il 9 ottobre dell'83 andò sposa al conte Antonio Bellavitis. E da questo felicissimo matrimonio nacquero, degni figli di sì virtuosi genitori, Felicita, Mario ed Egle.

**

Fu scrittrice lodatissima da critici severi. Oltre a moltissimi articoli e corrispondenze da fuori città, pubblicò nel *Giornale di Udine* parecchie appendici, non tutte raccolte poi in volume. E' autrice di *Genio*, apparso molti anni prima in appendice al *Friuli* sotto il titolo *La maestrina del Villaggio* di *Ginestra*, di *Brutta*, di *Zia Lavinia*, di *Oimè la vita!* di *La Crocetta*, di *Pro Parvulis*, di *Vittime innocenti*, di *Per sempre*, di *Stoffa macchiata*. Quando la morte la colpì, contava di scrivere *Gradini Sociali*. Le prime sei pubblicazioni sono raccolte in cinque volumi.

In una lettera del 18 aprile 1893, a me indirizzata, così Elena Fabris Bellavitis parla della sua opera letteraria:

« Nei miei libri ho voluto scrivere pianamente e semplicemente in modo che le giovinette (le mie prima di tutte) potessero leggermi senza pericolo di sussultare ad ogni frase violenta o esaltata. Io non ho voluto scrivere romanzi, ma semplici racconti ». E, riferendosi a un giudizio stato fatto sulle sue pubblicazioni, soggiunge: « E' affatto diverso lo stile richiesto pel romanzo da quello pel racconto. Il romanzo deve essere forte, anche violento, profondo nello studio dei sentimenti umani, tale, insomma, che ecciti, i nervi; il racconto va liscio, tranquillo, studiando più l'ambiente, che l'individuo ».

**

Sapendo, che Elena Fabris Bellavitis avea in animo di scrivere *Gradini sociali* mi mosse curiosità di conoscere il pensiero suo sulla odierna questione sociale. In una lettera del 16 giugno 1899 che finiva con le parole *umanitaria sempre, socialista mai* così Ella apriva il suo cuore, riboccante di affetto e di compassione per le sventure umane:

« Ho vissuto anni fra i contadini, parmi averle già spiegato lo strano ed inspiegabile sentimento, che mi tormentava nei primi mesi, ch'ero uscita di collegio. A sedici anni, ingenua più di una bimba, perchè vissuta fuori del mondo reale, le miserie, le ingiustizie, le cattiverie dei poveri, mi straziavano l'animo, fino talvolta al pianto; avrei voluto dare più di quanto avevo, sciogliermi, per confortare e raddolcire la dura sorte dei diseredati. Ma quante delusioni! Quale doccia fredda sul mio entusiasmo! Perchè vi sono al mondo i cattivi? Si strappano le erbe nocive del campo seminato, non dovrebbero neanche esistere le ortiche umane. Sarebbe tanto bello il mondo, così calma la vita, se tutti fossero buoni, se ognuno facesse il proprio dovere! Ecco, vede! *Il dovere è la sola e vera religione*, seguendo la quale non vi sarebbero più nè tiranni, nè vittime, nè epuloni, nè socialisti........ A Lei non sembrerà, ma io ho sofferto, più di quanto possa immaginare, per gli antagonismi e le crudeltà del destino..... Nel mio cuore ho come un'inesprimibile traboccante tenerezza per tutto ciò, che vedo soffrire; ho un'ira accesa per tutto ciò, che mi sembra ingiusto; ho un vivo zelo per tutto ciò, che mi sa di libertà ma nello stesso tempo odio la violenza, e solo ideale santo e purissimo mi sembrerebbe la pace, la fratellanza universale, l'uguaglianza nel lavoro, l'aiuto scambievole fra tutte le creature viventi. E' socialismo questo? »

**

La donna, secondo la Fabris Bellavitis.

« Noi donne prima del matrimonio siamo come un fiore da sbocciare, un deposito affidato ai genitori e sin dall'infanzia tutta l'educazione tende a questo scopo; le prime idee confuse, i primi incerti sentimenti fanno comprendere, che siamo nate per formarci una famiglia; il nostro destino di donne si spiega fin dal primo giorno che, non sapendo ancora parlare, ci mettiamo a ninnare una bambola, uno straccio, un oggetto qualunque...... Noi donne dobbiamo cercare il segreto della forza nella debolezza, dell'impero nell'obbedienza » (*Zia Lavinia*, pag. 174). « La donna scrive nella lettera 16 giugno 1899 ad Anton Angelo Donadello, ha una bellezza, che può farla piacere anche deforme, anche vecchia; la virtù. »

*

La religione di Elena Fabris Bellavitis:

« Il nostro orgoglio deve umiliarsi allorquando ci fermiamo, ignoranti, dinanzi ad una parte così piccola di noi stessi; se l'uomo vuol mettersi a giudicare le bellezze della natura, è un presentuoso: con che guarda? Ammiri, prima, i suoi occhi e ne spieghi il mistero, se lo può; ma, intanto, pensi che qualcheduno li ha pur creati, i suoi, e migliaia e milioni d'altri; ha formato quella macchina, nella quale ogni piccola parte ha uno scopo e tutte agiscono con precisione, che mai l'uomo giungerà ad imitare, ne' suoi lavori; dopo, si rivolga in alto, dove ci sono astri che brillano e forse altri mondi e creature, all'infinito; chini il capo e troverà un piccol seme che produce alberi colossali fiori e miriadi d'animaletti che vivono e s'agitano, e cento e cento altre meraviglie. Gli basterà l'animo di negar l'esistenza d'un essere supremo? E se crede che tutto ciò sia opera del caso, potrà far a meno d'inchinarsi, riverente, dinanzi al caso? » (*Genio*, pag. 51).

« Faccio voti che non sia lontana l'epoca in cui, diradate le tenebre e caduto per sempre il regno dell'idolatria, risplenda una religione semplice e altamente morale, che abbia per solo tempio la volta del cielo, per unica guida la virtù senza restrizioni gesuitiche e per mèta Dio. » (Brutta, pag. 109).

Ebbe vivissimo il sentimento verso Dio; ma la sua religione fu pura, intima, ideale, aliena, anzi aborrente da ogni manifestazione esteriore, da ogni pratica formale, da ogni pompa inutile. Volle essere cremata e le sue ceneri riposano ora a Lestizza. Credente, non ammise il prete, come intermediario fra la sua anima e Dio.

**

Chi conobbe Elena Fabris Bellavitis può affermare, ch'Ella informò tutte le opere della sua nobile esistenza ai sentimenti, che ho più sopra riportati. Fu singolarmente benefica verso la « *Scuola e famiglia* » e verso la *Casa della Provvidenza*. Sparse la sua opera di carità continuamente su tutti i miseri, che ricorsero a Lei.

Dopo la morte, amici e parenti pensarono di costituire a Lestizza, nel nome di Lei, una *Casa dei poveri* e l'idea raccolse finora il plauso e l'aiuto generoso di quanti La conobbero.

Anton Angelo Donadello

Torino, febbraio 1905.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 25 febbraio ore 8 Termometro +4
Minima aperto notte +0.5 Barometro 754
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima: 9 Minima +2
Media: +4 61 Acqua caduta ml. 0.8

L'omaggio del conte de Pace al Principe di Udine

Abbiamo pubblicato giorni fa dell'omaggio presentato dal nostro concittadino conte Luigi de Pace, al Principe di Udine mentre imbarcatosi sulla *Calabria*, salpava da Venezia per un giro attorno al mondo.

Dal co. de Pace ci perviene ora la seguente lettera:

Spettabile Redazione,

Trovo quasi doveroso rompere il mio riserbo, per dimostrare i sentimenti, che mi hanno ispirato, nel rivolgere un cordialissimo omaggio a S. A. R. il Principe di Udine.

La dedica che le unisco e che accompagnava i ricordi di Udine, li spiega certo, e cioè: Un sentimento delicato di affezione per il giovane Principe che inizia la sua carriera, con un lungo viaggio di 30 mesi, sull'infido mare, ed un sentimento estremamente affettuoso, per questa mia città, che desideravo vedere affratellata alla cara Venezia, nelle dimostrazioni di simpatia e di buon augurio, al nipote della più fulgida Stella d'Italia, la Regina Madre.

M'accorsi che stava per accadere una involontaria dimenticanza, ed interpretando l'indole sempre eminentemente gentile di questa mia carissima Udine, ho voluto al pensiero del mio saluto ed omaggio al Principe, associare quello dei cittadini.

Con distinto ossequio

Luigi de Pace

Ecco il testo della dedica a S. A. R. il Principe di Udine:

Altezza Reale,

Sua Maestà, l'Augusto nostro Sovrano si compiacque conferire all'Altezza Vostra, il titolo di Principe di Udine onorando con ciò altamente questa città, primo baluardo dell'orientale confine.

All'Altezza Vostra, che dobbiamo considerare come primo Cittadino, di questa forte e fedele regione friulana, mando in questo solenne momento, il più intimo ed affettuoso augurio di felicità.

Salpando da Venezia, regina e sirena gentile dell'Adriatico, accompagnerà l'Altezza Vostra nel lungo viaggio, primo fra tutti l'affetto carissimo degli Augusti Genitori; il saluto cordialissimo dei Veneziani e non meno affettuoso, quello di Udine, che con sentitissimo interesse d'amore, parteciperà col cuore ad ogni atto glorioso.

Auguro, che siano compagne indivisibili di Vostra Altezza, virtù e gloria, come lo furono costantemente dell'Augusta Vostra Casa.

Con perfetta riverenza ed ossequio,
Dell'Altezza Vostra devotissimo
Luigi de Pace

Ed ecco la cordialissima risposta del Principe:

Ill.mo conte Luigi de Pace
Barone de Friedinsberg

Messina 9 febbraio 1905

S. A. R. il Principe di Udine ha gradito moltissimo, l'augurio che la S. V. Ill.ma con gentile pensiero gli ha inviato al momento in cui lasciava Venezia, per iniziare il viaggio di circumnavigazione colla R. Nave *Calabria*, ed ha pur molto gradito l'omaggio dei ricordi che lo accompagnavano.

L'Altezza Sua altamente apprezzando i sentimenti di una cospicua personalità della città, dalla quale è lieto intitolarsi, m'incarica di esprimere alla S. V. Ill.ma i suoi più vivi ringraziamenti.

Voglia gradire sig. Conte gli atti del mio ossequio,

L'Aiutante di Campo
addetto a S. A. R. il Principe di Udine
E. Marenco di Moriondo

Il nuovo comitato dei dazieri

Il Comitato della Sezione locale dei dazieri, ramo impiegati, in seguito alle ultime votazioni è definitivamente così composto:

Battistella Lino presidente, Deotti Pio vice presidente, Biasutti Enrico consigliere, Venuti Erminio id., Venzo Antonio id., Vezzani Alfredo ricevitore.

I nuovi ballabili

del Carnevale per Pianoforte, Mandolino, Orchestra. Si vendono presso il negozio musica e strumenti Annibale **Morgante Via della Posta — Udine.**

Accademia di Udine

Le nostre riunioni accademiche non hanno il potere di attirare il pubblico; ciò si è dovuto constatare in varie occasioni.

Anche iersera sebbene trattavasi di commemorare una chiarissima signora, nostra concittadina, erudita e gentile aveva nella che tante care conoscenze scrittrice, nostra città, il pubblico non intervenne punto più numeroso che nelle solite adunanze.

Pauci sed electi. Erano presenti alcune signore: le figlie della compianta contessa Elena, signora Felicita Canor-Bellavitis e signorina Egle Bellavitis, signora Teresina d'Ambrosio venuta appositamente da Latisana, marchesa Mangilli-Foramiti e altre signore.

Vi erano inoltre il marito della defunta conte Antonio Bellavitis, il figlio Mario, il genero ing. Canor, il prof. D'Aste, il marchese Ferdinando Mangilli ed altri.

Degli accademici, oltre il presidente cav. Battistella e il prof. Marchesi, si notavano il prof. cav. Nallino, l'avv. cav. L. C. Schiavi, il cav. uff. G. B. Romano, il dott. O. Luzzatto, l'avv. cav. A. Measso, l'avv. P. Linussa, l'ing. Pitacco, il dott. G. Biasutti e qualche altro.

Il presidente cav. Battistella aprì la seduta facendo una breve commemorazione dei due accademici decessi in questi giorni: prof. Viglietto e prof. Bonini.

Disse che ambidue s'ispirarono alla natura. Il primo occupandosi del modo di rendere più proficua la coltivazione dei campi; l'altro educando la gioventù al culto dell'ideale, e descrivendo egli stesso le bellezze della natura e dando incremento specialmente alla poesia dialettale.

Dei due compianti accademici verrà fatta in seguito speciale commemorazione.

Il presidente concedette quindi la parola al prof. V. Marchesi che diede lettura della commemorazione della contessa *Elena Fabris-Bellavitis* scritta dalla signora Anna Mander-Cecchetti, una nostra comprovinciale residente a Venezia.

La distinta scrittrice si occupa specialmente delle pubblicazioni della contessa Elena, pubblicazioni comparse in gran parte sul *Giornale di Udine*.

La signora Mander-Cecchetti che fu amica e ammiratrice della defunta e ne conobbe tutti i più intimi pensieri, ci offre un riassunto dei principali racconti dati alle stampe dalla Fabris Bellavitis, descrivendone le varie bellezze e facendo risaltare i molti e ottimi insegnamenti che se ne ritraggono.

Nelle opere della commemorata si ammira sopratutto le minuziose descrizioni dei luoghi ove si svolgono gli avvenimenti, i caratteri dei varii personaggi e l'interesse che destano i racconti, che non cadono mai in esagerazioni.

La commemorazione, che verrà pubblicata fra gli atti dell'Accademia, fu ascoltata con intensa attenzione e incontrò il pieno aggradimento dell'uditorio.

L'Accademia si trattenne poi in seduta privata.

Offerte alla Società protettrice dell'infanzia

in sostituzione della grande veglia che non c'è:

Pecile Kechler Camilla L. 6, Morpurgo Basevi Eugenia 6, Caratti co. Lucia 4, de Puppi co. cav. uff. Luigi 6, Asquini co. dott. Daniele 6, di Prampero co. comm. Antonino 6, Renier comm. avv. Ignazio 6, Measso avv. cav. Antonio 3, Battisti cav. Giuseppe 3, Braida Gregorio 3, Muratti dott. Spartaco, Trieste 6, Beorchia Nigris avv. cav Michele, Tolmezzo 3, Morossi nob. avv. cav. Cesare, Latisana 3, Totale L. 61.

GLI ATTI
DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(*Seduta del 17 febbraio*)

Affari comunali approvati

Sacile. Bilancio 1905.

Zuglio. Idem stanziando d'ufficio la spesa pel riatto stradale delle *Acquevive*.

Pasian di Prato. Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Meretto di Tomba. Aumento di salario al cursore comunale.

Paularo. Mutuo con la Cassa postale di Risparmio. Approvato in via di massima salvo le ulteriori deliberazioni sulle concrete condizioni del mutuo.

Pordenone (Mandamento) Iniziativa del Comune di Fontanafredda pel rinvio delle elezioni amministrative a dicembre. Incaricata la Prefettura di provocare il voto dei Consigli comunali interessati.

Opere Pie
Affari approvati

Udine. Orfanotrofio Renati. Contratto di appalto per le forniture 1905.

Idem. Casa di Ricovero. Bilancio 1905.

S. Daniele. Monte di Pietà. Concorso dell'Opera pia al pagamento della tassa di R. M. degli impiegati.

Palmanova. Ospitale. Fornitura generi di vitto pel 1905 per trattativa privata.

Fagagna. Congregazione di Carità. Legati annessi, Bilancio 1905.

Budoia. Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

S. Odorico. Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

Seduta del 22 febbraio

Affari comunali approvati

Udine. Regolamento tassa spettacoli.

Idem. Regolamento per gli impiegati daziari. Approvato, ritenuto che trattasi di Regolamento provvisorio per l'anno in corso.

Tolmezzo. Aggiunta al regolamento di polizia urbana.

Socchieve. Capitolato medico. Modificazione nei riguardi della residenza del medico in Mediis.

Casarsa. Istituzione di due posti di bidello nelle Scuole comunali.

Lauco. Indennità agli iscritti di leva.

Grimacco. Bilancio 1905. Eccedenza sovrimposta. Approva e autorizza l'eccedenza stanziando d'ufficio metà spesa per la strada di Azzida.

Moggio. Domanda di proroga delle elezioni amministrative a dicembre. Accolta la domanda ed ordinato che le elezioni debbano avvenire entro dicembre.

Lauco. Concessione di piante per la latteria sociale.

—

Lauco. Tariffa tassa famiglia. Stabilita una tariffa d'ufficio.

—

Clauzetto. Emissione mandato d'ufficio a favore dell'Ospedale di Padova. Diffidato il Comune a pagare entro 10 giorni.

—

Ipplis. Rimborso spedalità. Disposto che si assumano altre informazioni.

Affare rimandato

Udine. Eccedenza tariffa tassa famiglia. Rimandato con osservazioni.

Affari non approvati

Lauco. Tariffa per tassa bestiame.

Muzzana. Divisione della palude comunale.

ANCORA I FUNERALI BONINI

La cremazione

Dopo i discorsi il carro funebre, seguito da una lunga fila di persone, proseguì per il Cimitero, dove la salma venne deposta nella stanza dell'ara crematoria.

Mentre veniva introdotta nel forno la banda municipale intuonava le note marziali dell'inno garibaldino.

Alla cerimonia assisteva il preside dell'Istituto tecnico cav. prof. M. Misani in rappresentanza della famiglia.

La cremazione si compì regolarmente nel periodo di circa due ore.

L'urna contenente le ceneri, come abbiamo già detto, verrà deposta nel tumulo della famiglia Puppati.

—

L'on. comm. Morpurgo, presidente della Camera di commercio, era rappresentato dal cav. uff. dott. G. Valentinis.

BENEFICENZE

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Prof. Piero Bonini: Cav. Aristide Bonini lire 50.

All'«Erigendo Ospizio Cronici» in morte di:

Prof. Piero Bonini: Cassa di risparmio lire 50, Pagnutti Giovanni 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Prof. Piero Bonini: L. C. Schiavi lire 5.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Malagnini Luigi: Enrico Raiser 1.
Minsuli ved. Barduaco: Enrico Raiser 1.
Anna ved. Quaglio: G. G. f.lli Pecile 1.
Martinis Valentino: G. G. f.lli Pecile 1.
Cav. prof. Viglietto: Ditta E. Mason 1.

Alla Casa di Ricovero di Udine in morte di:

Cantoni Gio. Maria: Co. Montegnacco 1.
Orsola Seitz: Co. Montegnacco 1.
Luigia Minsulli: Co. Montegnacco 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Viglietto cav. Federico: Detalmo dott. Tonizzo 5, Latteria di Zompicchia 5.
Visentini Maria: Giacomo Antonini 2, Arturo Malignani 4.
Martinis Valentino: Tomasoni Giacomo 2, Tomadini Luigi 1.
Fantolini Antonio: Tonini Angelo 2.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sotto la Loggia municipale dalle ore 15 alle 16.30.

1. RAPISARDA: Marcia *Duilio*
2. ROSSINI: Sinfonia *La Gazza ladra*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Naples*
4. SARDO: *Serenata*
5. BIZET: Gran Fantasia *Carmen*
6. VOLPATTI: Danza *Américan Cake Walk*

Tre sposalizii. Stamane il Sindaco comm. Pecile ha unito in matrimonio le tre coppie signorina Italia Pittolo e sig. Domenico Missio, sig.na Ortensia Della Siega e signor Amerigo Strigaro, sig.na Adele-Carolina di Giusto e signor Antonio Da Bo.

A tutti congratulazioni ed augurii.

Per la Veglionissima. Presso la locale Congregazione di Carità sono d'affittare due palchi N. 16 II fila, N. 16 IV fila.

Carnevale 1905

La Veglia ciclistica

Il giorno tanto atteso è giunto. Stasera avremo la gran veglia ciclistica di cui si dicono mirabilia.

Il teatro venne addobbato assai bene.

Si parla di grandi sorprese e di splendide mascherate.

Nessuno di coloro che amano divertirsi mancherà alla gran veglia ciclistica!

A Paderno

Domani alle tre gran festa da ballo nella splendida sala Bertoli a Paderno.

Per giovedì grasso si prepara una gran veglia mascherata con ricchi premi alle migliori maschere.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del 1° Mandamento

Francesco Corrado

il presunto assassino di Teor che percuote e oltraggia le guardie carcerarie

Come i lettori sanno trovasi detenuto in queste carceri fin dall'ottobre 1903, il noto Francesco Corrado d'anni 56, sotto la grave accusa di aver uccisa assieme al figlio, la propria nuora Maria Battistutta.

Giorni fa il Francesco Corrado, prese a pugni e calci due guardie carcerarie che erano entrate nella sua cella per togliergli una coperta da lui indebitamente presa.

Per tale reato il Corrado comparve ieri davanti al Pretore del I. Mandamento sotto buona scorta e cogli abiti da detenuto.

Nel suo interrogatorio il Corrado escluse di aver percosso le guardie, asserendo invece di essere stato lui battuto e malmenato. Dichiarò di aver preso la coperta perchè aveva freddo e si lagnò del trattamento avuto in carcere, tanto che dal giorno in cui vi entrò, il suo peso è calato di 25 chilogrammi.

Vennero poi interrogate le guardie le quali confermarono l'imputazione.

Il P. M. chiese la condanna a 45 giorni di reclusione.

Il difensore avv. Maroè, chiese che, tenuto conto delle circostanze del fatto e dei precedenti dell'accusato che risulta incensurato (!!) venga condannato al minimo della pena.

Il pretore condannò il Corrado a 40 giorni di reclusione e a 120 lire di multa.

Per impedire la diffusione di un opuscolo

Roma, 24 — Il Governo, informato che a Lugano vennero stampate migliaia di copie di un opuscolo diretto ai soldati italiani, incitandoli alla disobbedienza, ha preso provvedimenti per impedirne la divulgazione.

Il Papa non si muove dal Vaticano

Roma, 24 — Non incontra credito la notizia pubblicata da alcuni giornali che il Papa per ragioni di salute si recherebbe a primavera in villeggiatura a Castelgandolfo.

PARPAGNOLI DEFINITIVAMENTE CONDANNATO

Roma, 24 — La Corte d'appello di Roma oggi confermò la sentenza del Tribunale che condannò ad un anno di reclusione per falsa testimonianza i tipografi Giuseppe Parpagnoli ed Ernesto Verzi.

Questa condanna si ricollega con lo sciopero generale dei tipografi di Roma.

I particolari sull'alluvione e sui disastri di Bari

Roma, 24. — La *Tribuna* ha da Bari: Molte case si vanno sgombrando o puntellando. I portoni delle strade per cui è passato il torrente sono coperti di venti centimetri di melma.

Squadre di soldati con pompe e secchie prosciugano i piani terreni, nei quali si teme vi siano delle vittime. Finora si provvide all'alloggio di 406 persone. Il Ministero autorizzò l'uso di pagliericci di casermaggio militare. Si organizza una passeggiata di beneficenza.

Le elezioni amministrative fissate per domenica sono state rimandate.

Finora furono trovati quattro cadaveri non identificati. I danni anche in campagna sono gravissimi. Stasera si riattiverà la illuminazione a gaz.

Il *Giornale d'Italia* riceve all'ultima ora da Bari che è ricominciato a piovere con violenza. La costernazione è generale; il mare è burrascoso. Una barca con dieci marinai si capovolse ad una ondata più forte; ma le barche del molo subito accorse riuscirono a salvare i naufraghi.

IL PROCESSO PER IL COLPO A MITRAGLIA contro il palazzo d'Inverno

Pietroburgo, 24. — Un ordine del giorno del granduca Vladimiro rinvia ai tribunali militari, in seguito al colpo a mitraglia sparato contro il Palazzo d'Inverno durante le feste della benedizione delle acque, il capitano Davidoff, capo della prima batteria della brigata d'artiglia della guardie, quattro altri affi iali, fra i quali il primo tenente Polozoff e tre soldati.

Il duello d'artiglieria in Manciuria

Londra, 24. — Il duello d'artiglieria allo Schaho continua. Mercoledì, giovedì e ieri nel pomeriggio, dopo il bombardamento della località di Lakatu, la fronte dell'azione fu estesa ancora dall'entrata in azione delle pesanti batterie russe.

Oyama ha ordinato la concentrazione delle truppe. Dal suo quartier generale si assicura che i tungusi hanno distrutto tante provviste russe, quante sarebbero bastate per il mantenimento di 20.000 uomini per due mesi.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 febbraio 1905.

Rendita 5 %	L.	104. 75
» 3 1/2 %	»	102. 71
» 3 %	»	75. —
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100. —
Londra (sterline)	»	25. 20
Germania (marchi)	»	123. —
Austria (corone)	»	104. 86
Pietroburgo (rubli)	»	266 23
Rumania (lei)	»	98. 25
Nuova York (dollari)	»	5. 13
Turchia (lire turche)	»	22 72
Azioni		
Banca d'Italia	»	1148.—
Ferrovie Meridionali	»	755. —
» Mediterranee	»	448. 50
Società veneta	»	128 25

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Le famiglie Lusa e Casati, profondamente commosse per le tante dimostrazioni di stima ricevute in questa luttuosa circostanza, ringraziano di tutto cuore tutte quelle gentili persone, che vollero in qualsiasi modo prender parte al loro profondo dolore, e rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro Estinto.

Ringraziano pure l'on. Società Agenti di Commercio pel gentile suo intervento e pregano scusare l'involontarie dimenticanze.

FORNACE DI CALCE

Ottima posizione per lo smercio, affitterebbesi a buone condizioni.

Per trattative rivolgersi alla Redazione del Giornale.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

VOLETE LA SALUTE??

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

Venezia S. Marco, Calle Ridotto, 1389
Malattie d'Orecchio, Naso e Gola
Dott. Putelli, Specialista
Consultatore 11 — 12 e 15 — 17
In PORDENONE: il primo sabato di ogni mese, Albergo «4 Corone» ore antimeridiane.

Krapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.

***Storti* e *Meringhe* alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.**

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

AMELIA NODARI

Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova
Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze
Diplomata in massaggio con unanimità e lode
Servizio di massaggio
e visite a domicilio
Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno
Via Giovanni d'Udine n. 18
UDINE

PREVIDENZA E SALVEZZA

La scelta di un rimedio dal quale deve dipendere la guarigione del malato non ammette discussioni, è il rimedio autentico che bisogna adottare, quello guarirà il malato. Le madri di famiglia nelle case dove vi sono malati tengano ben presente che ogni acquisto di medicinali deve essere fatto colla maggior attenzione e che nessuna imitazione e nessun surrogato possono corrispondere al rimedio genuino. E rammentino pure che quella qualsiasi economia la quale possa essere realizzata acquistando l'imitazione del rimedio anzichè quello genuino, si concreta in un maggior dispendio ed in aggravamento del male.

Maggior dispendio perchè si debbono acquistare altre medicine, aggravamento, perchè il male, fino quando non è curato, progredisce e lede più profondamente l'organismo. Questa teoria altrettanto logica che semplice trova esatto riscontro nell'impiego della

EMULSIONE SCOTT

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. La ricostituzione organica non si ottiene che con la EMULSIONE SCOTT autentica. Nessuna imitazione è riuscita a farsi un credito proprio; si vendono a poco prezzo, ma valgono.... meno che poco!

Una bottiglietta originale di EMULSIONE SCOTT formato "Saggio„ può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, N° 12, Milano

Noleggio cavalli e stallo

I sottoscritti portano a pubblica conoscenza di aver assunto l'esercizio dello stallo ex Cecchini in via Cavallotti (Gorghi) con noleggio cavalli, servizio *landeaux* per nozze ecc. — con recapito in via Villalta n. 74.

Fiduciosi di vedersi onorati di numerosa clientela assicurano una perfetta e decorosa puntualità nel servizio.

Giuseppe ed Alessandro f.lli Pesante

FERNET - BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
GRAND PRIX Esposizione Universale S. Louis 1904

AGRICOLTORI

Presso l'impresa militare fuori porta Pracchiuso in Udine (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

GABINETTO DENTISTICO CRACCO
Direzione medico-chirurgica
ESTRAZIONI SENZA DOLORE
Otturazioni in porcellana, platino, oro
DENTI ARTIFICIALI IRRICONOSCIBILI
Correzione dei difetti del palato e delle anomalie dentali
(Scuola americana)
Via Gemona, 26

NON ADOPERATE PIÙ TINTURE DANNOSE
Ricorrete alla VERA INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA
(brevettata)

Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901.

Il direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito: presso il parrucchiere LODOVICO RE, Via Daniele Manin.

GABINETTO DENTISTICO
del Chirurgo Meccanico Dentista
ALBERTO RAFFAELLI
PIAZZA MERCATO NUOVO N. 3 – UDINE
Riceve dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

VINCENZO MATTIONI

PITTORE - DECORATORE - VERNICIATORE
Laboratorio in Via Pracchiuso N. 2 - UDINE

Decorazioni di stanze semplici e complicate come da bozzetti che verranno presentati a richiesta dei signori committenti. Applicazioni carte da tappezzerie e liste uso oro per cornici. - Verniciature comuni e finemente levigate, finti legni d'ogni genere. - Dipintura e indoratura d'insegne su lamiera, vetro, legno, tela, ecc. di qualunque forma e dimensione con le rinomate **Vernici** delle primarie fabbriche Inglesi che diedero già ottima prova. - Stemmi, trofei, emblemi, iscrizioni in oro e colori su bandiere di seta, lana, ecc. - Scritte, fregi e decorazioni semplici e dorate su cristalli. — Applicazione delle rinomate **Pitture Zonca** già favorevolmente note per le loro ottime qualità di perfezione e di durata.

Assume poi qualunque importante lavoro dove richiedesi prontezza e sollecitudine tenendo sempre un sufficiente numero di abilissimi operai ed artisti ed assicurando inoltre la più perfetta regola d'arte e la maggiore diligente accuratezza nell'esecuzione di tutti i lavori.

Preventivi a richiesta - Prezzi modicissimi

ENRICO PETROZZI & FIGLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour
UNICO NEGOZIO IN CITTA' ESCLUSIVAMENTE PROFUMERIE ED ARTICOLI PER TOELETTA
Concessionari per il Veneto
della rinomata tintura istantanea per capelli e barba
"L'INSUPERABILE PERFEZIONATA„
del chimico prof. I. W. Corness di Bruxelles

Centinaia di certificati medici attestano l'assoluta innocuità di questa tintura, la quale si mantiene inalterata sino all'ultima goccia. Confezione speciale con unita istruzione L. 3.50.

La stessa ditta tiene pure separato primario salone da parrucchiere; servizio di primo ordine, massima pulizia.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Sorgete, o calvi! – Al grido del portento
Ch' opra l' acqua Chinina di Migone,
Corrono gl' infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all' umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S' affannan gl' infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice l'aver quei ch' è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell' acqua portentosa,
Uomini e donne, pria si deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l' onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s' eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua **CHININA MIGONE** si vende profumata, inodora od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIV a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

A convenientissimi prezzi

PIUME D'OCA DELLA BOEMIA

PER CUSCINI ECC.

5 chili di buone piume d'oca nuove L. 10, la migliore L. 13, qualità bianca e morbida L. 19 - L. 25. — 1 chilo di piume grigie L. 6 - L. 7.50. — 1 chilo bianchissime L. 12.50 - L. 16.50. Si spediscono franco di porto e di dogana, contro assegno. Si cambia e si riprende la merce con rimborso delle spese di porto. Campioni gratis e franco a richieste. Scrivere a

BENEDIKT SACHSEL - Lobes 10 Post Pilsen - Boemia

NUOVE TINTURE INGLESI

PROGRESSIVA. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

ISTANTANEA per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani – Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori** dello **stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore

Si trova dai migliori Negozi e dalla prem. Compagnia **SENEGAL** (C. Romana, 40 MILANO) in vasi e scatole a **Lire 0,20, 0,40, 0,60, 1,20, 2**

COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1,50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).

FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozzina.

CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all' Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale – Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

LA CREMA AL CIOCCOLATO GIANDUIA
IL LIQUORE GALLIANO
L'AMARO SALUS SONO
LE SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA
ARTURO VACCARI DI LIVORNO

Stabilimento Bacologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dottor **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti